
Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE
Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. RIGUARDANTE LA MODIFICA DI IMPIANTO ESISTENTE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI METALLICI, UBICATO IN ZONA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI GALATONE (ART. 16 L.R. 11/2001, ART. 20 D.LGS. 152/2006). PROPONENTE: SIMONE ROTTAMI S.R.L..

Riepilogo Contabile**Esercizio 2016**

--

Liquid: Cap/art. _____ / _____ N. _____ € _____ Creditore _____

Pubblicazione sul sito INTERNET: S

**SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA
IL DIRIGENTE**

- l'articolo 163 comma 3 del D.Lgs. 267/2000, che prevede, tra l'altro che l'esercizio provvisorio è autorizzato con legge o con decreto del Ministro dell'interno e che nel corso dello stesso non è consentito il ricorso all'indebitamento, gli enti possono impegnare solo spese correnti, le eventuali spese correlate riguardanti le partite di giro, lavori pubblici di somma urgenza o altri interventi di somma urgenza ed è altresì consentito il ricorso all'anticipazione di tesoreria di cui all'articolo 222;
- il decreto del Ministro dell'interno del 28 ottobre 2015, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, che, oltre a differire il termine per la deliberazione del bilancio di previsione al 31 marzo 2016, autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio;
- l'articolo 163, comma 1, D.Lgs. 267/2000, che prevede, tra l'altro che "Nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria, gli enti gestiscono gli stanziamenti di competenza previsti nell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione o l'esercizio provvisorio, ed effettuano i pagamenti entro i limiti determinati dalla somma dei residui al 31 dicembre dell'anno precedente e degli stanziamenti di competenza al netto del fondo pluriennale vincolato";
- il comma 3 dell'art. 1 ter della legge 125/2015 che dispone che nel caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria per l'anno 2016, le Province e le Città metropolitane applicano le disposizioni di cui all'articolo 163 del citato decreto legislativo n. 267 del 2000 (Esercizio provvisorio e gestione provvisoria) con riferimento al bilancio di previsione definitivo approvato per l'anno 2015;
- l'articolo 163, comma 5, D.Lgs. 267/2000, che prevede che nel corso dell'esercizio provvisorio, gli enti possono impegnare mensilmente, unitamente alla quota dei dodicesimi non utilizzata nei mesi precedenti, per ciascun programma, le spese di cui al comma 3, per importi non superiori ad un dodicesimo degli stanziamenti del secondo esercizio del bilancio di previsione deliberato l'anno precedente, ridotti delle somme già

impegnate negli esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale vincolato, con l'esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge, non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi e delle spese a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti.

- la nota inviata dal Dirigente dei Servizi Finanziari il 4 gennaio 2016, avente Prot. n° 98, con la quale si afferma che "ai sensi dell'articolo 153 comma 4 e 163 comma 2 del D.Lgs. 267/2000, dell'articolo 21 commi 1 e 2 e dell'articolo 4 del Regolamento di Contabilità, che con effetto dal 1/1/2016 non potrà autorizzare alcuna copertura finanziaria per spese che non siano derivanti da contratti di mutuo, spese di personale, affitti passivi, imposte e tasse, trasferimenti vincolati da legge, obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge";
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia:

- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Legge Regionale 12/02/2014, n. 4, "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 30 marzo 2015, recante linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116;

Premesso:

- che con nota n. 19443 del 15/09/2015, acquisita al protocollo n. 55851 del 15/09/2015, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Galatone, ha richiesto la attivazione della verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 11/2001, preliminarmente a modifica di autorizzazione unica ambientale in essere, per un progetto di modifica ad impianto per il recupero di rifiuti metallici, ubicato nell'agglomerato industriale ASI di Galatone - Nardò, di titolarità SIMONE ROTTAMI S.r.l.;
- che in allegato alla istanza sono pervenuti, in formato cartaceo e su supporto informatico, i seguenti elaborati scritto-grafici:
 - Relazione ciclo produttivo;
 - Studio ambientale preliminarmente per rilascio di autorizzazione unica ambientale;
 - Elaborato planimetrico ciclo produttivo
- che le modifiche proposte rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/06, poiché ricon-

ducibile alla fattispecie di cui Paragrafo 7, punto "z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", e paragrafo 8 punto "t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III) riportati nell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs.152/06";

- che il Servizio Ambiente della Provincia di Lecce, con nota n. 57014 del 18/09/2015, indirizzata al S.U.A.P., ha richiamato gli adempimenti di legge in materia di pubblicità e di partecipazione del pubblico, in capo al proponente;
- che con nota n. 21277 dello 07/10/2015, acquisita al protocollo n. 61264 dello 08/10/2015, il S.U.A.P. del Comune di Galatone ha comunicato l'avvenuto adempimento degli obblighi in tema di partecipazione e di pubblicità tramite la pubblicazione dell'avviso del procedimento di verifica nel B.U.R.P. e sull'Albo pretorio comunale;
- che il Servizio Ambiente, con nota n. 62266 del 13/10/2015, preso atto delle misure di partecipazione, ha provveduto a comunicare, ai sensi della L.241/90, l'avvio del procedimento e, contestualmente, alla indizione di Conferenza dei Servizi, convocata, per la prima seduta, in data 05/11/2015;
- che in data 05/11/2015 si è tenuta, presso gli uffici provinciali di via Botti, la seduta di apertura della Conferenza di Servizi, il cui verbale è stato trasmesso agli Enti interessati in allegato a nota 09/11/2015, n. 67889;
- che le determinazioni assunte dalla Conferenza di Servizi sono di seguito riportate:

«... omissis

I lavori della Conferenza sono presieduti dal responsabile del procedimento, dott. Giorgio Piccinno, il quale, constatata la presenza di:

- SIMONE ROTTAMI S.r.l.: Dott.ssa Angela Simone, rappresentante delegata; Dott. Per. Ind. Luigi Simone e Dott. Geol. Maurizio De Rinaldis, consulenti tecnici;
 - COMUNE DI GALATONE: Ing. Luca Migliaccio, responsabile del Settore Ambiente;
- e la assenza di:*

- ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce;
 - ASL LECCE – AREA NORD - SISP;
- alle ore 11,00 dichiara aperta la seduta.*

Ad apertura dei lavori è data lettura della nota 5/11/2015, protocollo n.63519, di ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce, contenente richiesta di ".... effettuare una valutazione d'impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi del DM Ambiente 16/03/98, nelle reali condizioni di lavoro per la parte già esistente considerando l'eventuale contributo apportato dalle attività svolte nell'area di ampliamento".

In seguito la parola è ceduta poi ai tecnici progettisti, al fine di fornire una sintetica descrizione delle finalità e caratteristiche dell'intervento, delle tecnologie utilizzate e del contesto territoriale ed ambientale in cui esso è integrato.

È evidenziato che il centro per stoccaggio provvisorio di rifiuti metallici, ferrosi e non, e di rifiuti speciali non pericolosi, è attualmente esercito giusta Autorizzazione Unica Ambientale ex DPR n.59/2013, rilasciata dal Comune di Galatone (D.D. n.10 del 26/06/2015) a seguito di adozione dell'Atto di Determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Lecce n.1043 del 16/06/2015, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006.

Con riferimento all'Allegato 1 Sub allegato 1 del D.M. 05.02.1998 l'azienda è abilitata alla effettuazione di operazioni di recupero (R4 e R13) per le tipologie di rifiuto di cui ai Paragrafi 3.01, 3.02, 3.03, 3.07, 3.11, 5.01, 5.05, 5.06, 5.08, 5.16, per una quantità complessiva annua di 2.714 tonnellate.

In aggiunta alle suddette tipologie di rifiuti la società è intenzionata a richiedere l'introduzione dei seguenti CER, per quantità annua massima di 75 tonnellate (mediamente 0,23 t/g circa per 330 giorni lavorativi):

- 16 02 09* trasformatori e condensatori contenenti PCB;

- 16 02 10* apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09;
- 16 02 11* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC;
- 16 02 12* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere;
- 16 02 13* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi 4 diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12;
- 16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13;
- 16 02 15* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso;
- 16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15;
- 16 06 01* batterie al piombo;
- 16 06 02* batterie al nichel-cadmio;
- 16 06 03* batterie contenenti mercurio;
- 16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03);
- 16 06 05 altre batterie ed accumulatori;
- 16 06 06* elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata;
- 20 01 33* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie.

Lo stoccaggio provvisorio dei suddetti rifiuti, costituiti da batterie esauste di vario genere, sarà effettuato in corrispondenza delle superfici ora utilizzate per l'attività di autodemolizione, che è in via di cessazione.

Non è prevista la realizzazione di nuovi manufatti o la demolizione di quelli esistenti, ma si procederà a una mera rimodulazione degli spazi esistenti, ivi compresi quelli resi disponibili dismissione della sezione di autodemolizione.

Per la nuova configurazione dell'impianto si richiederà il conseguimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Il dott. Piccinno manifesta l'esigenza dell'ufficio di acquisire i seguenti elaborati tecnici integrativi:

- Identificazione delle operazioni di recupero che si intende effettuare con specifico riferimento al D.Lgs. n. 152/06 (specificazione delle attività codificate all'Allegato B alla Parte quarta);
- Dati riguardanti i rifiuti sottoposti alle operazioni di cui al punto precedente: per ciascun'operazione dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico, le quantità massime stoccabili sia in ingresso che in uscita nonché i quantitativi massimi (giornalieri e annuali) trattabili (n.b. i quantitativi stoccabili e/o trattabili vanno indicati in tonnellate; solo per rifiuti liquidi potranno essere forniti i valori in metri cubi). Le informazioni sui rifiuti oggetto di recupero e/o smaltimento saranno riassunte su tabelle di sintesi, da allegare sia in cartaceo, sia su supporto informatico;
- Piano di monitoraggio ambientale (riferito alle matrici acque sotterranee e rumore).

I delegati del proponente comunicano la disponibilità a produrre gli elaborati richiesti dalla Conferenza.

Il responsabile del Settore Ambiente del Comune di Galatone esprime il proprio parere favorevole alla realizzazione del progetto di modifica dell'impianto, ferma restando l'ottemperanza delle prescrizioni eventualmente dettate dai convocati alla Conferenza.

La Conferenza sospende i lavori alle ore 12 per tornare a riunirsi a data da stabilirsi successivamente alla acquisizione della integrazione documentale.

... omissis»;

- che in data 24/11/2015 è stata acquisita agli atti (prot. n.71525) attestazione del S.U.A.P. del Comune di Galatone, di data 17/11/2015, che l'avviso del procedimento di verifica è stato affisso sull'Albo pretorio comunale a far data dallo 01/10/2015 e per i successivi quarantacinque giorni, senza che siano pervenute osservazioni;
- che il S.U.A.P. del Comune di Galatone ha recapitato, con nota di trasmissione n.28287 del 22/12/2015 (registrata al protocollo in ingresso n.77048), la seguente documentazione integrativa, che il proponente ha predisposto in adempimento delle richieste della Conferenza dei Servizi;

- Relazione tecnica integrativa (di data 9/12/2015);
 - Valutazione previsionale di impatto acustico (di data 16/11/2015);
- che con nota n. 1881 del 14/01/2016 il Servizio Ambiente ha convocato per il giorno 02/02/2016 la seconda seduta della Conferenza di Servizi;
- che nel corso della seconda seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale è stato inviato agli Enti convocati in data 04/02/2016, con nota di trasmissione protocollo n. 6098, sono state assunte le seguenti determinazioni:

«... omissis

I lavori della Conferenza sono presieduti dal responsabile del procedimento, dott. Giorgio Piccinno, il quale, constatata la presenza di:

SIMONE ROTTAMI S.r.l.: Dott.ssa Angela Simone, rappresentante delegata; Dott. Per. Ind. Luigi Simone e Dott. Geol. Maurizio De Rinaldis, consulenti tecnici;

ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce;

ASL LECCE – AREA NORD – SISP: dott.ssa Teresa Alemanno;

COMUNE DI GALATONE: Ing. Luca Migliaccio, Responsabile del Settore Ambiente;

alle ore 10,30 dichiara aperta la seduta.

Ad apertura dei lavori è data lettura della nota 2/2/2016, protocollo n.16177, di ASL LECCE – AREA NORD - Servizio di Prevenzione e Sicurezza del Lavoro, contenente comunicazione che “... Lo scrivente Servizio non ha potuto esprimere il parere di competenza in quanto non è pervenuta la documentazione tecnica necessaria”.

Il presidente riassume gli argomenti trattati dalla Conferenza nel corso della seduta di apertura, a conclusione della quale fu formulata una richiesta di integrazione documentale, che la società proponente ha riscontrato con la redazione di Relazione integrativa (Relazione ciclo produttivo) e di Valutazione previsionale di impatto acustico. Detti elaborati sono pervenuti alla Provincia in data 22/12/2015, per il tramite dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Galatone.

La Conferenza passa pertanto a esaminare la suddetta documentazione integrativa.

E' evidenziato, da parte del Servizio Ambiente della Provincia, che SIMONE ROTTAMI ha richiesto che la gamma dei rifiuti ammissibili in impianto sia ampliata sino a ricomprendere, in aggiunta ai prevalenti rifiuti di ferro e acciaio e di metalli non ferrosi, le tipiche tipologie CER residuali alla messa in sicurezza, bonifica e smontaggio dei veicoli fuori uso. Viene richiesto, al fine di evitare ambiguità, la compilazione un elenco completo dei rifiuti da trattare in impianto, con indicazione per ciascun CER, di quantità massime stoccabili (“stoccaggio istantaneo”), quantitativi massimi (giornalieri e annuali) ammissibili, relative operazioni di recupero/smaltimento. Detto elenco dovrà essere prodotto sia in cartaceo, sia (come già richiesto dalla Conferenza) su supporto informatico.

In seguito interviene il rappresentante di ARPA PUGLIA, il quale pone l'accento sulla circostanza che la documentazione di impatto acustico predisposta non consente l'espressione del parere di merito, poiché la valutazione previsionale eseguita si avvale di misurazioni effettuate su singolo punto di stazione. Al riguardo è consegnata una nota dell'U.O. Agenti Fisici, recante data dello 01/02/2016, nella quale si riporta che “con riferimento alla documentazione concernente la valutazione previsionale d'impatto acustico dell'attività in oggetto specificata, datata 16/11/2015, è carente delle misure sugli altri tre lati”.

I rappresentanti del proponente obiettano che due delle tre misurazioni richieste comportano il fermo delle attività adiacenti; per la restante misura occorrerà fare stazione su una strada di piano particolareggiato distante oltre 150 metri dal sito dell'impianto di proprietà. A ogni buon conto, si dichiarano disponibili a integrare la valutazione dell'impatto acustico nei termini richiesti da ARPA Puglia.

Ancora lo stesso ing. Gugliucci evidenzia che il proponente non ha fornito il Piano di monitoraggio ambientale (riferito alle matrici acque sotterranee e rumore) già richiesto in occasione della precedente seduta, da corredarsi con planimetria riportante l'ubicazione dei punti e/o stazioni di misura e/o campionamento. A riscontro della suddetta richiesta SIMONE ROTTAMI ha infatti ritenuto sufficiente il rinvio all'attività di monitoraggio svolta nell'ambito dell'autorizzazione in essere.

La rappresentante ASL Lecce, dottoressa Alemanno, chiede chiarimenti su modalità di smaltimento dei reflui civili prodotti dai servizi igienici e sul possesso di regolare agibilità dei locali ospitanti uffici e servizi.

I progettisti fanno osservare che lo smaltimento dei reflui civili è assicurato da allacciamento alla fognatura consortile dell'agglomerato ASI Galatone – Nardò. Gli stessi assumono l'impegno a fornire ad ASL copia del certificato di agibilità.

Il Presidente invita il proponente ad estendere la trasmissione delle integrazioni documentali a tutti i soggetti che compongono la Conferenza. Ad ASL - Servizio SPESAL andrà inviata copia integrale del progetto, che consenta il rilascio del parere per i profili di competenza.

I presenti assumono l'impegno a trasmettere al competente Ufficio della Provincia, previo esame delle integrazioni richieste in data odierna, parere scritto contenente le valutazioni per quanto di competenza degli Enti rappresentati.

... omissis»;

- che, in adempimento delle richieste della Conferenza dei Servizi, SIMONE ROTTAMI S.r.l. ha predisposto la seguente documentazione integrativa:

sispnord.dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it pervenute per il tramite del S.U.A.P. del Comune di Galatone, giusta nota di trasmissione n. 5271 dello 03/03/2016 (protocollo in ingresso n. 11631);

- che con nota n. 12617 dello 08/03/2016 il Servizio Ambiente, al fine di concludere il procedimento di verifica, ha sollecitato gli Enti interessati alla Conferenza dei Servizi a comunicare le valutazioni conclusive per quanto di rispettiva competenza;

- che il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di ASL LECCE Area Nord ha espresso con nota n.16/1131/ED del 10/03/2016, acquisita in atti al protocollo n. 14468 del 16/03/2016, parere favorevole condizionato al progetto di modifica dell'impianto;

- che ARPA PUGLIA – DAP Lecce ha espresso, con nota protocollo n.15893 dell'11/03/2016, in atti al prot. n. 14170 del 15/03/2016, parere favorevole condizionato al progetto;

Considerato che il funzionario responsabile del procedimento, espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, ha riferito quanto di seguito.

L'azienda SIMONE ROTTAMI S.r.l., avente sede in Galatone alla zona industriale lotto n. 202, opera nel settore dei servizi ambientali, praticando, in particolare, attività di: recupero, lavorazione, trasporto e commercio all'ingrosso di rottami anche metallici e ferrosi; trasporto, stoccaggio, selezione e cernita di rifiuti speciali; raccolta veicoli fuori uso e servizi amministrativi automobilistici; demolizioni industriali.

La sede operativa di che trattasi ha una superficie totale di circa 4.270 mq, ripartita nel seguente modo:

- 1) Superficie totale coperta pari a circa 365 mq rappresentati da corpi di fabbrica, destinati a uffici e officina smontaggio per la lavorazione del rifiuto in ingresso;
- 2) Superficie totale scoperta pari a circa 3.405 mq rappresentata da piazzale di manovra, stoccaggio rifiuti in ingresso e materie prime seconde in uscita;
- 3) Superficie totale aree verdi pari a circa 500 mq.

Tutta l'area dello stabilimento è interamente recintata, illuminata e dotata di adeguato sistema di canalizzazione per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche, conforme ai dettami del Regolamento Regionale n.26/2013.

La pavimentazione del centro è realizzata in cemento industriale sia all'interno dell'opificio sia all'esterno sul piazzale dotato di guaina in HDPE di spessore pari a 2,00 mm. L'area esterna è utilizzata quale spazio per la movimentazione di veicoli per l'accesso al lotto, all'opificio lavorazione ivi insistente e come area stoccaggio rifiuti in ingresso e materie prime seconde in uscita.

Il progetto avanza la proposta dell'ampliamento per quel che riguarda il trattamento dei rifiuti non pericolosi con l'inserimento di tipologie di rifiuti pericolosi tipici delle operazioni di demolizione e recupero industriale.

Non saranno realizzati nuovi manufatti o demoliti quelli esistenti, ma si procederà solamente ad una rimo-

dulazione degli spazi esistenti, una volta ottenuta la nuova autorizzazione, conseguenti alla dismissione delle operazioni di autodemolizione con recupero degli spazi prima destinati a tale attività; sarà realizzata sul lato sinistro del lotto una copertura sulla nuova area parcheggio.

La società è dotata di Autorizzazione Unica Ambientale per l'esercizio di un centro per la raccolta e la riduzione volumetrica mediante compattazione meccanica di rifiuti metallici e non metallici, ecc., oltre allo stoccaggio provvisorio, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, rilasciata dal Comune di Galatone con Atto di determinazione n.10/2015 del 26/06/2015 a seguito di adozione dell'Atto di Determinazione del Dirigente del Servizio Rifiuti Scarichi Emissioni e Politiche Energetiche n.1043 del 16/06/2015, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006, della Provincia di Lecce.

Con riferimento all'autorizzazione di cui all'art.3, comma 1, lettera g), del DPR n.59 del 13/03/2013, Simone Rottami S.r.l. è iscritta, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006, al n.41 del Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti, per le operazioni di recupero, le tipologie ed i quantitativi di rifiuto di seguito riportati (Allegato 1 Sub allegato 1 del D.M. 05/02/1998).

Tipologia 03.01		Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]	
Provenienza		Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione	
Caratteristiche del rifiuto		Rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT < 25 ppb ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, ecc. < 5% in peso, oli < 10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230	
Codici CER 2002		[100210] [100299] [120101] [120102] [120199] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]	
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006	
	R13 - R4	Messa in riserva per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiale e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche : oli e grassi: < 0,1% in peso, PCB e PCT: < 25 ppb; inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati: max 1% in peso come somma totale, solventi organici: < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10% non superiori al 10% in peso delle polveri totali, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi	
Finalità dell'attività di recupero		Materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI	
Quantità di rifiuti da recuperare richieste	1.500 t/a	Quantità di rifiuti da recuperare assentite nel rispetto dell'allegato IV al D.M. 05.02.1998	1.500 t/a
Tipologia 03.02		Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] e [120199]	

Provenienza		attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione	
Caratteristiche del rifiuto		rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT < 25 ppb ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, ecc. < 20% in peso, oli < 10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230	
Codici CER 2002		[100899] [110501] [110599] [120103] [120104] [120199] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]	
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006	
	R13 - R4	Messa in riserva per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiale e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche : oli e grassi: < 0,1% in peso, PCB e PCT: < 25 ppb; inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati: max 1% in peso come somma totale, solventi organici: < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10% non superiori al 10% in peso delle polveri totali, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, ne materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi	
Finalità dell'attività di recupero		Materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO	
Quantità di rifiuti da recuperare richieste	350 t/a	Quantità di rifiuti da recuperare assentite nel rispetto dell'allegato IV al D.M. 05.02.1998	350 t/a

Tipologia 03.03		Sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta, plastica e metallo	
Provenienza		Industria cartotecnica, attività industriali, commerciali e di servizio	
Caratteristiche del rifiuto		Sfridi o scarti di imballaggi in alluminio e imballaggi compositi con carta, plastica e metallo	
Codici CER 2002		[150104] [150105] [150106] [191203]	
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006	
	R13 - R4	Eventuale macinazione, combustione a 400-500 C per l'eliminazione delle frazioni di plastica e carta	
Finalità dell'attività di recupero		Alluminio granulare conforme alle norme UNI 3950	
Quantità di rifiuti da recuperare richieste	10 t/a	Quantità di rifiuti da recuperare assentite nel rispetto dell'allegato IV al D.M. 05.02.1998	10 t/a

Tipologia 03.07	Rifiuti di lavorazione, molatura e rottami di metalli duri
------------------------	---

Provenienza		Produzione di manufatti metallo duro	
Caratteristiche del rifiuto		Polveri umide e rottami, costituiti da cobalto dal 5 al 28 % e carburi di tungsteno; con eventuale presenza di polvere di diamante, ferro e resine derivanti dal consumo della mola; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230	
Codici CER 2002		[110299] [120103] [120199]	
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006	
Quantità di rifiuti da recuperare richieste	20 t/a	Quantità di rifiuti da recuperare assentite nel rispetto dell'allegato IV al D.M. 05.02.1998	20 t/a
Tipologia 03.11		Rifiuti costituiti da pellicole e carte per fotografia contenenti argento e suoi composti	
Provenienza		Attività cinefotoradiografica	
Caratteristiche del rifiuto		Carte, pellicole e films costituiti da poliestere e/o triacetato con Ag >= 5 per mille	
Codici CER 2002		[090107]	
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006	
Quantità di rifiuti da recuperare richieste	21 t/a	Quantità di rifiuti da recuperare assentite nel rispetto dell'allegato IV al D.M. 05.02.1998	21 t/a
Tipologia 05.01		Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art. 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	
Provenienza		Centri di raccolta autorizzati ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni e del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209	
Caratteristiche del rifiuto		Parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	
Codici CER 2002		[160106] [160116] [160117] [160118] [160122]	
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006	
Quantità di rifiuti da recuperare richieste	150 t/a	Quantità di rifiuti da recuperare assentite nel rispetto dell'allegato IV al D.M. 05.02.1998	150 t/a
Tipologia 05.05		Marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi	
Provenienza		Industria automobilistica; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22; attività di riparazione e sostituzione di veicoli in servizio	
Caratteristiche del rifiuto		Involucro in acciaio contenente un supporto inerte con Pt, Pd e Rh	
Codici CER 2002		[160801]	

Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006	
Quantità di rifiuti da recuperare richieste	3 t/a	Quantità di rifiuti da recuperare assentite nel rispetto dell'allegato IV al D.M. 05.02.1998	3 t/a

Tipologia 05.06		Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	
Provenienza		Industria componenti elettronici, costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche e elettroniche, altre attività di recupero, attività commerciali, industriali e di servizio	
Caratteristiche del rifiuto		Oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi quali Ag 0,05-15%, Au 0,002-5%, Pt fino a 0,2% , Pd fino a 0,5% e contenenti Cu fino a 50%, Pb fino a 5%, Ni fino a 10%, Zn fino a 5%, Fe fino a 80%, ottone e bronzo fino al 15%, Cr < 5%, Cd < 0,006%	
Codici CER 2002		[160214] [160216] [200136] [200140]	
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006	
Quantità di rifiuti da recuperare richieste	150 t/a	Quantità di rifiuti da recuperare assentite nel rispetto dell'allegato IV al D.M. 05.02.1998	150 t/a

Tipologia 05.08		spezzoni di cavo di rame ricoperto	
Provenienza		scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni; industria automobilistica	
Caratteristiche del rifiuto		scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni; industria automobilistica	
Codici CER 2002		[160118] [160122] [160216] [170401] [170411]	
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006	
	R13 - R4	messa in riserva di rifiuti [R13] con lavorazione meccanica (cesoiatura, triturazione, separazione magnetica, vibrovagliatura e separazione densimetrica) per asportazione del rivestimento; macinazione e granulazione della gomma e della frazione plastica; granulazione della frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e recupero della frazione plastica e in gomma nell'industria delle materie plastiche [R3]	
Finalità dell'attività di recupero		rame e piombo nelle forme usualmente commercializzate; prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate	
Quantità di rifiuti da recuperare richieste	10 t/a	Quantità di rifiuti da recuperare assentite nel rispetto dell'allegato IV al D.M. 05.02.1998	10 t/a

Tipologia 05.16		apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	
Provenienza		Industria componenti elettronici, costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche e elettroniche, altre attività di recupero, attività commerciali, industriali e di servizio	
Caratteristiche del rifiuto		oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi	
Codici CER 2002		[110114] [110206] [110299] [160214] [160216] [200136]	
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Quantità di rifiuti da recuperare richieste	500 t/a	Quantità di rifiuti da recuperare assentite nel rispetto dell'allegato IV al D.M. 05.02.1998	500 t/a

Al fine di ampliare la gamma dei servizi offerti Simone Rottami S.r.l. ha necessità di essere autorizzata al trattamento di nuovi codici CER di rifiuti, non già ricompresi nell'elenco dei rifiuti già assentiti con l'Autorizzazione Unica Ambientale. Si tratta in particolare della introduzione delle sottoelencate tipologie CER e relative quantità, per le quali sono previste operazioni di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15):

13 01 scarti di oli per circuiti idraulici		Quantità annua massima (tonnellate)
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	0,178
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	0,026
13 02 scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti		
13 02 06 *	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,026
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,026
13 05 prodotti di separazione olio/acqua		
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	0,0089
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	0,0089
15 02 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi		
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,0089
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	0,0089
16 01 veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)		
16 01 03	pneumatici fuori uso	8
16 01 07 *	filtri dell'olio	0.1
16 01 11 *	pastiglie per freni, contenenti amianto	0.05
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	0.005

16 01 13 *	liquidi per freni	0,005
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	0,005
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	0,005
16 01 19	plastica	2
16 01 20	vetro	1
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	0,5
16 02 scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche		
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	3,5
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	3,5
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	3,5
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	3,5
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi 4 diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	8,5
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	12,5
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	0,5
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	0,5
16 06 batterie ed accumulatori		
16 06 01 *	batterie al piombo	25
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	1,5
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	0,5
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	1,5
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	3,5
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	3,5
16 08 catalizzatori esauriti		
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	0,5
16 08 07 *	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	0,5
20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)		
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	3,5
	Totale	87,96

La capacità massima totale annua di rifiuti speciali non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero è pari 2.714 tonnellate (mediamente 8,22 t/g per 330 giorni lavorativi).

La richiesta odierna concerne l'introduzione di nuovi codici CER di rifiuti speciali per una quantità massima totale annua di 88 tonnellate (mediamente 0,26 t/g circa per 330 giorni lavorativi), ripartiti fra 30 tonnellate

di rifiuti non pericolosi e 58 tonnellate di rifiuti pericolosi.

Lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti aggiuntivi sarà effettuato in corrispondenza delle superfici ora utilizzate per l'attività di autodemolizione, che è in via di cessazione.

Non è prevista la realizzazione di nuovi manufatti o la demolizione di quelli esistenti, ma si procederà a una mera rimodulazione degli spazi esistenti, ivi compresi quelli resi disponibili dismissione della sezione di autodemolizione.

Sulla scorta dell'analisi di coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione, alle diverse scale territoriali, è emerso quanto di seguito.

L'area oggetto d'intervento (in N.C.T. del Comune di Galatone individuata al Foglio 1, mappale 183) è tipizzata dallo strumento di pianificazione urbanistico-edilizia comunale come "Zona industriale" e pertanto la localizzazione dell'impianto (già esistente e regolarmente autorizzato) è conforme alle disposizioni del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali in Puglia.

La realizzazione in oggetto non si sovrapporrà ad aree sottoposte a vincolo idrogeologico né ad aree boscate. Per quanto concerne l'interferenza con i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 Maggio 1992 e con le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, l'opera non interferisce con habitat naturali protetti.

Per quanto concerne la disciplina nazionale di tutela storico-paesaggistica, l'intervento non interferisce con i beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi degli artt. 136, 138, 141, 142, 143 e 156 del D.Lgs. n.42/2004.

L'intervento in esame non si sovrappone alle perimetrazioni del Progetto di PAI - Assetto Idraulico adottato per il territorio comunale di Galatone. Esso risulta compatibile con le norme e prescrizioni del Piano Tutela delle acque (P.T.A.).

Il sito di progetto è integrato in ambito territoriale caratterizzato da contesto industriale, con presenza di numerosi insediamenti produttivi, anche di discrete dimensioni.

Gli impatti ambientali dovuti all'esercizio dell'impianto possono essere individuati in:

- emissioni in atmosfera (polveri, gas);
- emissioni sonore (determinato dalle macchine operatrici - mezzi i per il trasporto dei rifiuti);
- produzione di rifiuti;
- traffico veicolare (circolazione degli automezzi per il trasporto dei rifiuti da e per l'impianto, flusso veicolare delle utenze private).

Ai fini dell'abbattimento e contenimento delle emissioni diffuse sono state previste misure passive (barriera arborea perimetrale, costituita da alberi ad alto fusto, pavimentazione in conglomerato bituminoso o cementizio della viabilità carrabile).

Le emissioni sonore non rappresentano un fattore d'impatto rilevante, tenuto conto della localizzazione dell'impianto e dell'assenza, nel suo immediato intorno, di recettori sensibili. La valutazione d'impatto acustico effettuata ai sensi della Legge n. 447/95 ha evidenziato che l'attività produttiva rispetta i limiti previsti dalla legge in oggetto.

A proposito del traffico veicolare indotto, dovuto al transito degli automezzi adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, non è previsto un incremento tale da avere apprezzabili ripercussioni sui flussi di traffico dell'area, già interessata dalla presenza di altre attività industriali e dalla stessa attività del proponente.

Il sito d'insediamento, già oggetto di trasformazioni edilizie, non s'inquadra in alcun contesto naturalistico di rilievo, essendo inserito in un ambito territoriale già densamente antropizzato e destinato ad attività produttive. Tale areale, in definitiva, possiede una valenza ambientale piuttosto modesta.

L'analisi svolta sui caratteri dell'area in esame ha evidenziato l'assenza di aspetti fisici, biologici, naturalistici, paesaggistici e storico-culturali di particolare rilievo.

Lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alla verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali dell'esercizio dell'impianto in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri,

produzione di rifiuti e quant'altro.

Sulla scorta della documentazione esaminata l'ampliamento del centro di recupero rifiuti, così come progettato, è da considerarsi conforme alla normativa ambientale vigente in materia di:

- acque e salvaguardia delle risorse idriche;
- emissioni in atmosfera;
- gestione dei rifiuti;
- rumore;

nonché con gli strumenti di pianificazione e programmazione alle diverse scale territoriali.

Rilevata la scarsa rilevanza naturalistico-ambientale del contesto in cui l'impianto sarà inserito e preso atto delle modalità operative di esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, si ritiene poter escludere il proposto progetto dalla procedura di V.I.A., fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- la potenzialità dell'impianto nella futura configurazione risulta così determinata:
 - capacità massima annua di trattamento (operazioni R4, R13 e D15) pari a 2.802 tonnellate, di cui 2.744 tonnellate di rifiuti non pericolosi e 58 tonnellate di rifiuti pericolosi;
 - per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5/02/1998 e successive modifiche;
 - le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
 - lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine esso sarà realizzato su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
 - le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di stoccaggio) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
 - si dovrà provvedere al monitoraggio ambientale delle matrici rumore e acque sotterranee, secondo modalità e frequenza indicate nel PIANO DI MONITORAGGIO (recante data del 29/02/2016). In particolare, il controllo delle acque di falda sarà effettuato tramite il campionamento dei due pozzi ivi individuati;
 - gli esiti del complessivo monitoraggio ambientale andranno trasmessi al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
 - alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

Alla luce di quanto sopra esposto, rilevata la scarsa rilevanza naturalistico-ambientale del contesto in cui l'impianto si troverà inserito, tenuto conto delle misure preventive per il contenimento degli impatti, ritenuto che le emissioni derivanti dal funzionamento dell'impianto non sono potenzialmente in grado di comportare apprezzabili effetti negativi sull'ambiente, si ritiene poter escludere la proposta progettuale dalla procedura di V.I.A..

Tutto ciò esposto e considerato in premessa, preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:
 - 1) affissione all'Albo Pretorio comunale di Galatone dell'avviso riguardante la verifica di assoggettabilità del progetto, per quarantacinque giorni consecutivi a partire dallo 01/10/2015, senza che in detto periodo siano pervenute osservazioni;
 - 2) pubblicazione del medesimo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 128 dello 01/10/2015; senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;
- dei pareri favorevoli all'intervento manifestati dal Comune di Galatone, da ARPA Puglia – DAP Lecce e

da ASL LECCE Area Nord – SISP;

Valutato:

- che lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle procedute di Verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali dell'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio nella nuova configurazione di progetto, in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che di seguito s'intendono integralmente richiamate:

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il progetto di modifica di impianto esistente per il recupero di rifiuti metallici, ubicato in zona industriale di Galatone, proposto da SIMONE ROTTAMI S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto le modifiche previste non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;
- l'efficacia del presente provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A. resta subordinata alla condizione che la società proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:
 - la potenzialità dell'impianto nella futura configurazione risulta determinata da una capacità massima annua di trattamento (operazioni R4, R13 e D15) pari a 2.802 tonnellate, di cui 2.744 tonnellate di rifiuti non pericolosi e 58 tonnellate di rifiuti pericolosi;
 - le informazioni attinenti alla tipologia di rifiuti ammissibili in impianto e alle rispettive quantità e operazioni di recupero e/o smaltimento, sono quelle riportate in narrativa, qui integralmente richiamate;
 - per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5/02/1998 e successive modifiche;
 - le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
 - lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine esso sarà realizzato su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
 - le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di stoccaggio) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
 - si dovrà provvedere al monitoraggio ambientale delle matrici rumore e acque sotterranee, secondo modalità e frequenza indicate nel PIANO DI MONITORAGGIO (recante data del 29/02/2016). In particolare, il controllo delle acque di falda sarà effettuato tramite il campionamento dei due pozzi ivi individuati;
 - gli esiti del complessivo monitoraggio ambientale andranno trasmessi al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
 - alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

Prescrizioni ARPA Puglia

- si individui un ulteriore pozzo di monitoraggio delle acque sotterranee a monte idraulico dell'impianto, che non risulti essere influenzato dall'attività dell'impianto in esame;
- sia previsto nel piano di monitoraggio ambientale il controllo dello scarico delle acque meteoriche a valle del trattamento con cadenza annuale per verificare la conformità ai limiti di cui alla Parte terza, Allegato 5, Tabella 4 del D. Lgs 152/06;

- l'impianto dovrà essere adeguato ai sensi dell'art. 157 del D. Lgs, n. 230/1995 modif. dal D. Lgs n. 100/2011, per la rilevazione delle radiazioni ionizzanti sui rifiuti metallici in ingresso, mediante idonei sistemi e relative modalità operative;
 - devono essere adottati idonei accorgimenti tecnici ed organizzativi al fine di mitigare il rischio di diffusione delle polveri dalle operazioni di movimentazione e stoccaggio;
 - la pavimentazione di pertinenza dell'impianto dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza dal punto di vista dell'impermeabilizzazione e pulita costantemente con operazioni giornaliere;
 - le aree di stoccaggio e di deposito devono essere contraddistinte da apposita cartellonistica e mantenute separate dalle aree adibite al deposito dei rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione;
 - mantenere in perfetta efficienza e pulizia i pozzetti per il prelievo dei campioni ai fini del monitoraggio degli scarichi;
 - le essenze arboree che verranno impiegate dovranno essere di tipo autoctono e di facile attecchimento; in caso di mancato attecchimento, di uno o più esemplari, gli stessi dovranno essere sostituiti;
 - eseguire campagne annuali di monitoraggio nei periodi di massima attività dell'insediamento produttivo, per certificare che l'attività risulta essere compatibile con i valori limite acustici normativi, nelle reali condizioni di esercizio, in ambiente esterno. Qualora una delle valutazioni fonometriche dimostrasse il mancato rispetto dei valori limite fissati dalla normativa vigente, si dovrà procedere ad individuare gli interventi e le misure necessarie a riportare le immissioni sonore dell'attività suddetta, entro i limiti normativi;
- di fare salva ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o atto d'assenso comunque denominato, necessaria per la realizzazione della nuova configurazione impiantistica;
- l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale resta disciplinata dall'art.1 della L.R. n. 16 del 25/06/2013 "*Norma di interpretazione autentica in materia di efficacia dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale*";
- di notificare il presente provvedimento alla diretta interessata SIMONE ROTTAMI S.r.l. (**simonerottamii@pec.it**), avente sede in Galatone, Zona Industriale – Lotto ASI 202;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza, copia della presente determinazione ai seguenti soggetti:
- COMUNE DI GALATONE (**commercio.comune.galatone@pec.rupar.puglia.it**);
 - ARPA PUGLIA – DAP Lecce (**dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it**);
 - ASL LECCE – Area Nord (**sispnord.dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it**);
- di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente;
- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA
Ing. Dario Corsini